UNIONCAMERE PIEMONTE

COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE NEL TERZO TRIMESTRE 2026: LA PRODUZIONE CONSOLIDA LA CRESCITA (+2,2%) IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL RALLENTAMENTO NAZIONALE, MA ENERGIA E TASSI MANTENGONO PRUDENTI LE IMPRESE

Si rafforzano i volumi produttivi (+2,2%), il fatturato (+3,0%) e gli ordinativi (+13,0%).
La manifattura piemontese fa leva sull'export e sulle riorganizzazioni di filiera
per far fronte alle crescenti tensioni geopolitiche internazionali e all'incertezza sui mercati

Nel quadro economico dell'autunno 2026, la congiuntura globale appare sempre più condizionata dalla frammentazione degli scambi commerciali e dall'inasprimento delle politiche tariffarie. Mentre l'attività mondiale trova sostegno nella tenuta della domanda interna delle principali economie extra-europee e negli investimenti legati alla transizione digitale, il comparto industriale dell'Area Euro fatica a lasciarsi alle spalle una fase di prolungato ristagno, penalizzato dalla debolezza della domanda estera, da costi energetici strutturalmente più elevati rispetto ai competitor internazionali e da una spesa per beni strumentali ancora frenata dall'incertezza geopolitica. In particolare, il baricentro manifatturiero continentale risente della complessa riconfigurazione delle filiere dell'automotive e della meccanica, che spinge le imprese europee a una gestione prudente degli investimenti. **Nonostante questo scenario sfidante, il tessuto produttivo piemontese conferma una significativa capacità di tenuta e reattività sui mercati internazionali, consolidando nel terzo trimestre dell'anno la propria traiettoria di crescita.**

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **220ª "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali.**

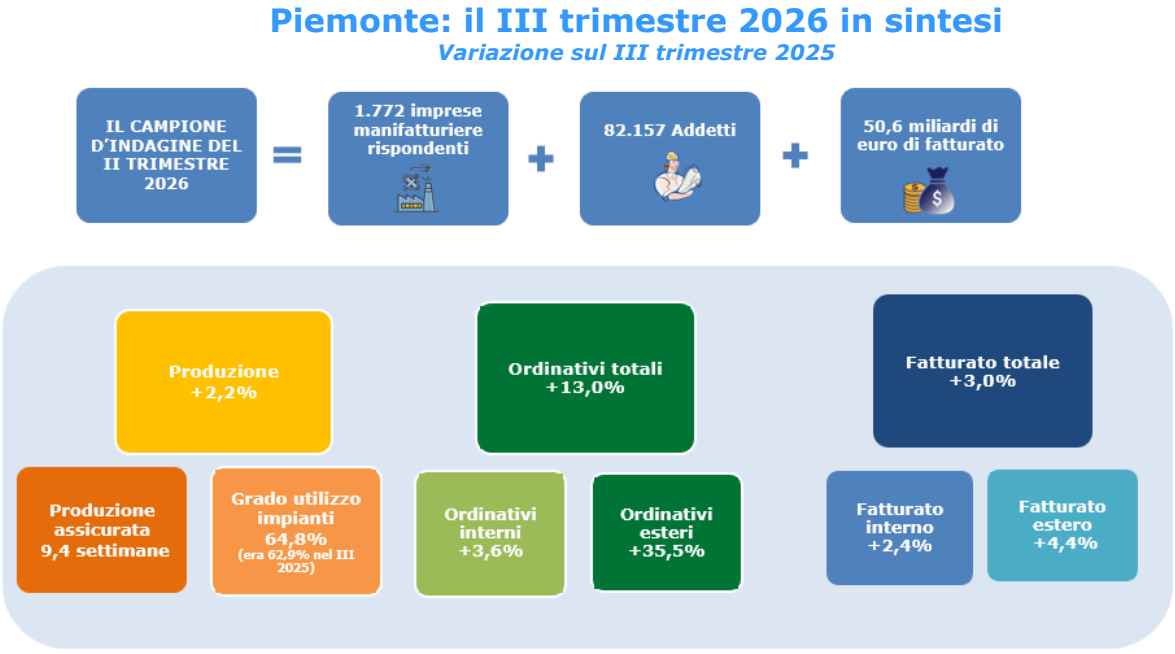
La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre e novembre 2026 con riferimento al periodo luglio-settembre 2026 (III trimestre) e ha coinvolto un campione altamente rappresentativo di 1.772 imprese manifatturiere piemontesi, per un totale di 82.157 addetti e un volume complessivo di fatturato pari a circa 51 miliardi di euro.

Dopo aver aperto il primo trimestre dell'anno con un incremento del 2,3% e aver intensificato il trend di crescita nel secondo trimestre (+2,8%) l'industria manifatturiera piemontese consolida la ripresa, mettendo a segno nel **terzo trimestre del 2026 un incremento della produzione del 2,2%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

"*I dati del III trimestre confermano la straordinaria capacità di tenuta della manifattura piemontese: crescere del 2,2% dimostra che le nostre imprese sanno competere e conquistare mercati anche in uno scenario geopolitico complesso e penalizzato dai costi energetici. Tuttavia, la prudenza che emerge dall'indice di fiducia è un segnale politico chiaro che le istituzioni non possono ignorare: per trasformare questa solidità in uno sviluppo strutturale servono politiche industriali mirate, certezze sugli investimenti e un supporto concreto alle filiere in transizione. In questo contesto, il Sistema camerale piemontese continua a fare squadra con le istituzioni regionali e nazionali per accompagnare le PMI nell'internazionalizzazione, nell'innovazione digitale e nella sostenibilità, affinché nessuna eccellenza del nostro tessuto produttivo resti indietro*" dichiara **Gian Paolo Coscia**, Presidente di Unioncamere Piemonte.

"L'analisi odierna conferma la resilienza e la capacità di adattamento di un tessuto imprenditoriale che continua a competere con successo sui mercati internazionali. In questo scenario, l'export, l'innovazione e la qualità delle filiere rappresentano leve strategiche per consolidare la competitività del territorio – afferma **Paola Garibotti**, Regional Manager Nord Ovest di UniCredit -*. Come UniCredit, banca paneuropea fortemente radicata nelle comunità in cui opera, continuiamo ad accompagnare le imprese piemontesi nei loro percorsi di crescita, sostenendone gli investimenti, l'internazionalizzazione, la transizione digitale e quella sostenibile. I risultati dell'indagine evidenziano un sistema produttivo dinamico e capace di cogliere le opportunità del cambiamento: una base solida sulla quale costruire sviluppo, occupazione e valore per il territorio anche nei prossimi anni".*

Stefano Cappellari, direttore regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, commenta: *"Le imprese del Piemonte continuano a dimostrare solidità, capacità di innovare e una forte vocazione internazionale, elementi che consentono al territorio di affrontare con determinazione le sfide del contesto economico. Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione Banca dei Territori nei primi nove mesi dell'anno ha erogato alle famiglie e alle imprese piemontesi 2,9 miliardi di euro. Oltre al credito, la Banca accompagna i privati nelle scelte di finanza personale legate al risparmio e affianca le aziende con consulenza specialistica e modelli di advisory per operazioni di finanza straordinaria e apertura a nuovi mercati".*



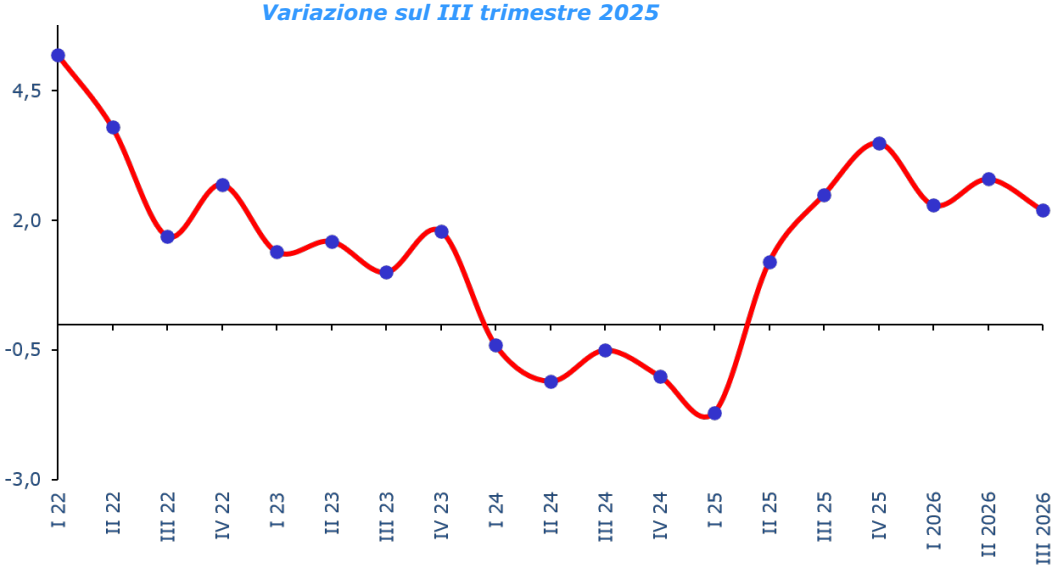
Fonte: Unioncamere Piemonte, 220ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

I segnali positivi evidenziati dalla produzione industriale nel III trimestre 2026 si estendono agli altri principali indicatori del periodo.

Tale fase di ripresa è testimoniata da una crescita diffusa: il fatturato totale segna un +3,0%, trainato dal mercato estero (+4,4%) e da quello interno (+2,4%). Gli ordinativi complessivi registrano un incremento a doppia cifra del 13,0%, grazie in particolare al forte contributo delle commesse estere (+35,5%) e alla tenuta di quelle nazionali (+3,6%). La produzione assicurata si posiziona a 9,4 settimane e il tasso di utilizzo degli impianti si attesta al 64,8%, un valore in netta crescita rispetto a quello del terzo trimestre del 2025 (62,9%).

La produzione industriale in Piemonte

Variazione sul III trimestre 2025

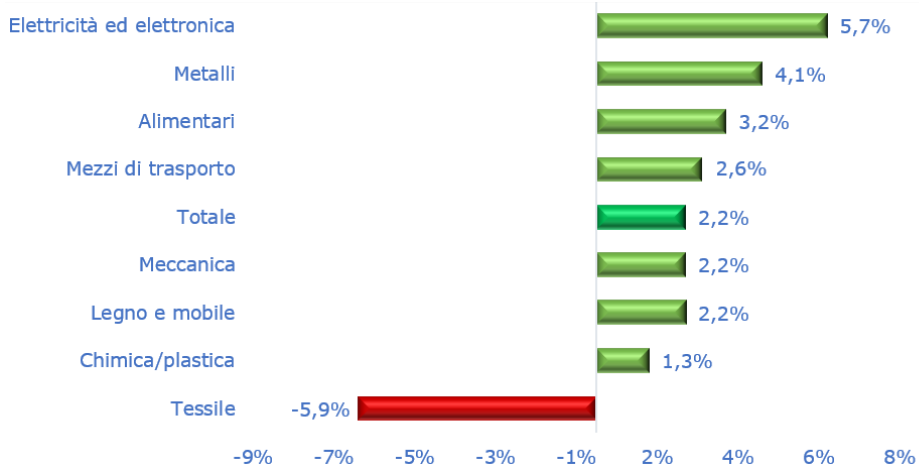


Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

A livello settoriale, i risultati evidenziano una crescita trasversale a gran parte dei comparti di specializzazione della regione, pur con alcune eterogeneità. Il settore dell'elettricità ed elettronica registra l'incremento più marcato della produzione industriale (+5,7%), accompagnato da una solida espansione del fatturato totale (+5,2%). Segue a stretto distacco il comparto dei metalli (+4,1%), sostenuto da una vivace crescita degli ordinativi esteri (+13,1%). Le industrie alimentari confermano una crescita produttiva consistente (+3,2%), accompagnata da un aumento degli ordinativi totali (+4,1%). Si confermano positivi anche i ritmi dei mezzi di trasporto (+2,6%), della meccanica (+2,2%), del legno e mobile (+2,2%) e della chimica e plastica (+1,3%). Discorso inverso, invece, per il tessile, abbigliamento e calzature, che subisce una netta flessione, registrando un calo della produzione del 5,9%, con una riduzione del fatturato totale (-5,5%). Il comparto dei mezzi di trasporto, con il suo incremento complessivo del 2,6%, è il risultato di andamenti fortemente eterogenei tra i diversi settori interni. A fronte di un marcato exploit della produzione di autoveicoli (+20,0%), la componentistica si attesta su livelli di lieve crescita (+2,1%). L'aerospazio mostra invece un calo produttivo del 2,7%, che configura un fisiologico assestamento di rientro, ma parallelamente fa segnare un boom eccezionale degli ordinativi totali spinto dalle commesse di settore.

La produzione industriale per settori

Variazione sul III trimestre 2026

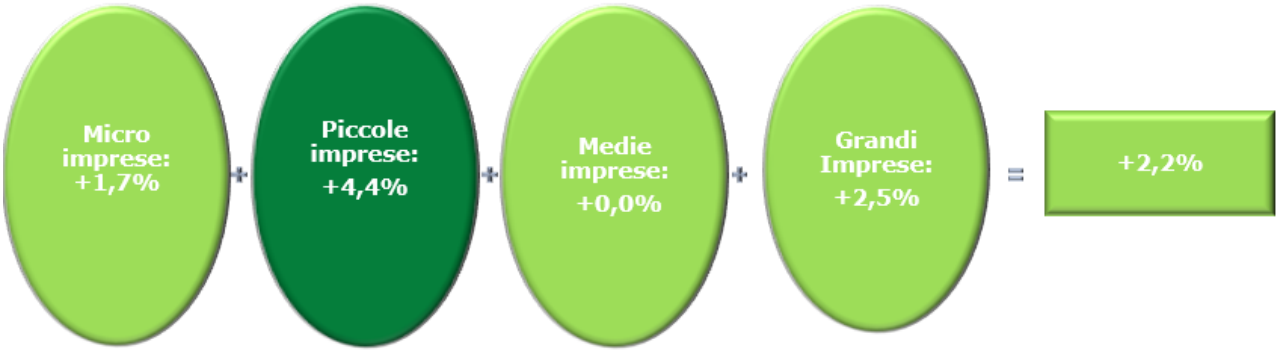


Fonte: Unioncamere Piemonte, 220ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La spinta produttiva risulta ben distribuita lungo l'intero tessuto industriale regionale. La performance più dinamica appartiene alle piccole imprese (10-49 addetti), che mettono a segno un aumento del +4,4% della produzione.
Risultati ampiamente positivi si rilevano anche per le grandi strutture aziendali (250 addetti e più) a +2,5% e per le micro-imprese (2-9 addetti) a +1,7%, mentre le medie imprese (50-249 addetti) si stabilizzano su una variazione nulla (0,0%).

La produzione industriale per classe di addetti

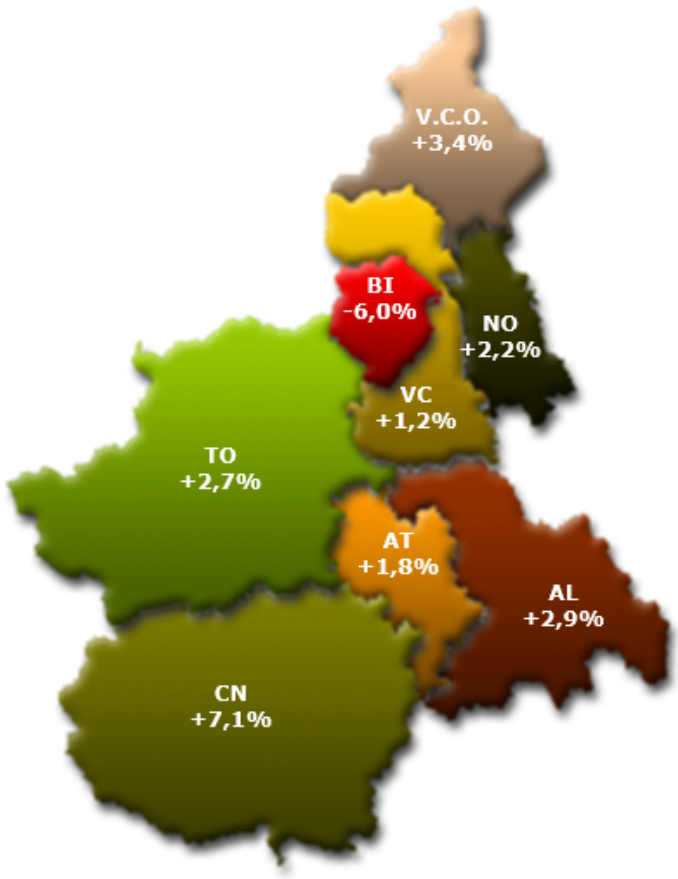
Variazione sul III trimestre 2026



Fonte: Unioncamere Piemonte, 220ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La produzione per provincia

Variazione sul III trimestre 2026

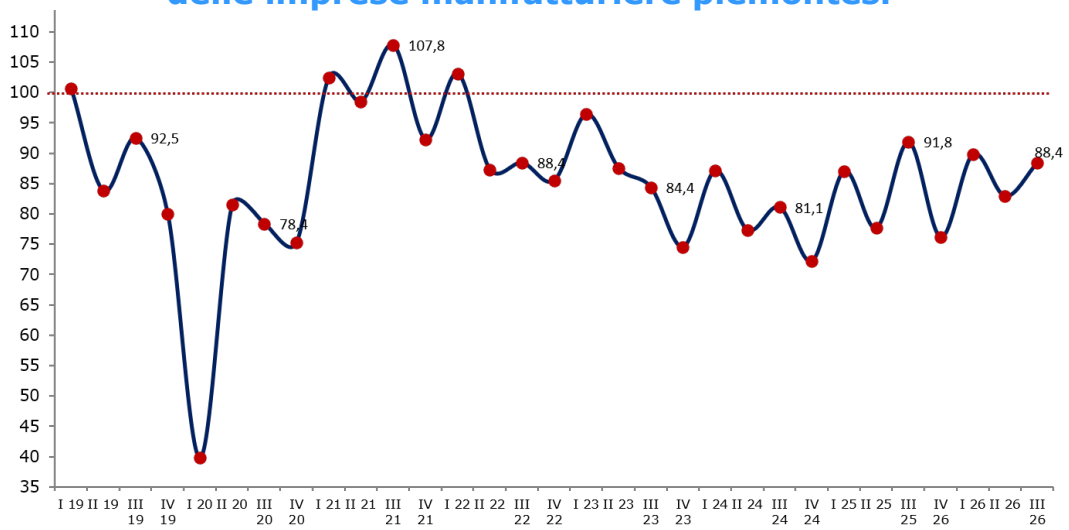


A livello territoriale, la mappa della produzione manifatturiera regionale mostra segnali diffusi di crescita, con sette province su otto in territorio positivo.

La provincia di **Cuneo** registra l'incremento produttivo più elevato **(+7,1%)**, sostenuta dalla diffusione dei risultati positivi nei comparti **alimentare**, **metalmeccanico** - in particolare nella meccanica e nei mezzi di trasporto - che compensano la frenata del tessile.
Segue il **Verbano-Cusio-Ossola (+3,4%)**, trainato dal dinamismo della **metalmeccanica (+7,0%)** - e segnatamente dell'industria dei **metalli (+6,9%)** - che controbilanciano la flessione della chimica-plastica (-3,5%).
In netta accelerazione anche il territorio di **Alessandria (+2,9%)**, spinto dalla brillante performance della **gioielleria (+11,7%)**, dalla crescita delle **industrie alimentari (+3,9%)** e del comparto delle **carrozzerie e accessori per autoveicoli (+7,3%)**, a fronte della sostanziale stabilità della metalmeccanica (+0,1%) e del lieve calo della chimica (-0,5%).

Incrementi superiori alla media piemontese si rilevano inoltre a **Torino (+2,7%)**, sostenuta dall'espansione dell'**elettricità ed elettronica (+9,9%)**, del **tessile-abbigliamento (+6,2%)**, dei **metalli (+3,5%)**, dell'**alimentare (+2,4%)** e dei **mezzi di trasporto (+1,8%)**, che compensano la contrazione della meccanica (-2,2%).
Allineata al dato regionale risulta **Novara** (**+2,2%**), grazie al forte impulso della **chimica, gomma e plastica (+9,5%)** oltre alla tenuta della **metalmeccanica (+0,2%)**, che bilanciano le flessioni di alimentare (-7,5%) e tessile (-0,4%). Proseguono in territorio positivo anche **Asti (+1,8%)**, favorita dalla spinta della **metalmeccanica (+7,1%)** e dall'ottimo risultato del comparto delle **bevande (+17,5%)** - che mantiene in lieve crescita il complesso dell'alimentare (+0,1%) - e **Vercelli** (**+1,2%**), sostenuta dal balzo della **chimica, gomma e plastica (+26,6%)**, dal positivo andamento del **tessile-abbigliamento (+3,3%)** e della **metalmeccanica (+2,2%)**, che compensano il calo dell'alimentare (-4,9%). L'unica provincia in contrazione risulta **Biella (-6,0%)**, penalizzata dalla flessione del **comparto tessile, abbigliamento e calzature (-9,0%)** - dove il calo delle altre industrie tessili e dell'abbigliamento (-13,3%) prevale sulla tenuta di finissaggio (+6,5%), tessitura (+2,8%) e filatura (+2,2%) - solo parzialmente attenuata dal buon risultato della **metalmeccanica (+5,3%)**.

Indice sintetico del clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

A fronte dei positivi riscontri quantitativi della produzione e degli ordini, **l'analisi del clima di fiducia evidenzia una costante ed estesa prudenza nelle attese degli imprenditori piemontesi**. L'indice sintetico di fiducia si attesta a quota 88,4, mostrando un moderato recupero rispetto al secondo trimestre, ma mantenendosi ancora al di sotto della soglia neutrale dei 100 punti. Questo indica la persistente prevalenza della componente pessimistica su quella ottimistica per il breve periodo. Questo atteggiamento di cautela riflette proprio il mutato scenario internazionale in cui si muovono oggi le filiere: il progressivo indebolimento delle catene globali integrate e la perdurante debolezza della manifattura continentale. Nonostante il costante consolidamento dell'attività regionale, la visibilità sugli orizzonti di breve e medio termine resta condizionata da fattori di rischio esogeni, spingendo le aziende ad adottare strategie gestionali prudenziali e di rigorosa copertura dei rischi.

Torino, 27 novembre 2026

Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
X @Unioncamere_Pie